

JUDO: IL SETTIMESE ANDRÀ AI GIOCHI

La stella di Lombardo si accende in Cina Primo nel ranking iridato

ALBERTO DOLFIN

Primo del ranking mondiale, nell'anno olimpico. A Manuel Lombardo non basta qualificarsi alla sua prima Olimpiade, vuole arrivare a Tokyo da protagonista. Il ventunenne torinese non vuole smettere di stupire e l'ha fatto ancora una volta sul tatami cinese, vincendo il World Masters di Qingdao: mai nessun italiano era riuscito a imporsi in questo format nella storia. Un successo che, dopo il quinto posto mondiale e i grandi risultati nelle tappe di Grand Slam (secondo a Brasilia e vincitore ad Abu Dhabi), l'hanno proiettato in vetta alla graduatoria dei 66 kg, la categoria di cui è campione olimpico il suo compagno d'allenamento Fabio Basile, oggi impegnato nella gara dei 73 kg.

«Non sono stati solo bei momenti, durante l'anno, ma anche qualche sconfitta e un infortunio brutto alla mandibola - comincia a raccontare Manuel -. Sono contento però di aver chiuso il 2019 in bellezza. La pressione c'è sempre, ma col tempo uno impara a gestirla. A differenza di quello che mi è successo nei primi tornei dell'anno, come Parigi e Düsseldorf, non mi sono accontentato. Arrivando in finale, volevo portare a casa il primo oro a un World Masters per l'Italia: sono contento perché era l'obiettivo principale».

Piani per il 2020? «Sicuramente parteciperò al Grand Slam di Parigi, poi farò l'Europeo e vedremo se partecipare anche al Masters prima dell'Olimpiade». Il dt dell'Akiyama Settimo, Pierangelo Tonio lo aggiunge: «L'autorità che ha dimostrato sbarazzandosi di alcuni campioni è la testimonianza che abbiamo lavorato bene. Deve soltanto mantenere la stessa tranquillità e l'ottimismo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manuel Lombardo

